

**Ragioni geopolitiche della guerra tra India e Pakistan**

Il conflitto tra India e Pakistan ha radici storiche e geopolitiche profonde, principalmente legate alla contesa sulla regione del Kashmir. Dopo la fine del dominio coloniale britannico nel 1947, la spartizione del subcontinente indiano portò alla nascita di due stati: l’India a maggioranza hindu e il Pakistan a maggioranza musulmana. Il principato del Kashmir, a maggioranza musulmana ma governato da un maharaja hindu, fu teatro di una scelta controversa che innescò la prima guerra tra i due Paesi e una disputa mai risolta[[1]](#fn1)[[2]](#fn2).

Negli anni, il Kashmir è diventato terreno di scontro non solo per questioni identitarie e religiose, ma anche per interessi strategici: la regione è cruciale per il controllo delle risorse idriche (il fiume Indo nasce qui) e rappresenta un corridoio geografico tra Sud e Centro Asia. La Linea di Controllo (LoC), che divide il Kashmir amministrato dall’India da quello sotto controllo pakistano, è stata teatro di numerose guerre e scontri armati, con frequenti infiltrazioni di gruppi jihadisti e accuse reciproche di sostegno al terrorismo[[1]](#fn1)[[2]](#fn2).

Le tensioni si sono ulteriormente aggravate a causa di attentati terroristici (come quello del 22 aprile 2025, rivendicato da un gruppo jihadista), con l’India che accusa il Pakistan di sostenere e ospitare militanti islamici, mentre Islamabad respinge ogni responsabilità e denuncia azioni militari indiane come atti di guerra[[2]](#fn2)[[1]](#fn1)[[3]](#fn3).

**La posizione della Cina**

La Cina ha storicamente mantenuto una posizione di sostegno al Pakistan, sia per motivi strategici sia per interessi economici e infrastrutturali, come il Corridoio Economico Cina-Pakistan che attraversa il Kashmir sotto controllo pakistano[[4]](#fn4). Tuttavia, nel contesto dell’ultima escalation, Pechino ha adottato una linea pubblica più prudente: ha espresso “rammarico” per le azioni militari indiane e ha invitato entrambe le parti alla moderazione, offrendo la propria disponibilità a svolgere un ruolo costruttivo per allentare le tensioni[[5]](#fn5)[[6]](#fn6).

La Cina sottolinea l’importanza della stabilità regionale e si propone come mediatore, pur mantenendo una posizione di favore verso il Pakistan per motivi storici e strategici. Pechino si oppone a tutte le forme di terrorismo, ma mira soprattutto a evitare un conflitto che destabilizzi i propri confini occidentali e i suoi investimenti nell’area[[4]](#fn4)[[6]](#fn6).

**La posizione dell’Occidente**

L’Occidente, rappresentato principalmente dagli Stati Uniti e dall’Unione Europea, ha tradizionalmente cercato di mantenere un equilibrio tra le due potenze nucleari del subcontinente. In passato, il Pakistan ha svolto un ruolo di alleato degli Stati Uniti, soprattutto durante la guerra in Afghanistan, ma è stato anche accusato di sostenere gruppi terroristici per conto dell’Occidente stesso, come ammesso recentemente dal ministro della Difesa pakistano[[7]](#fn7).

Nell’attuale crisi, l’Occidente si è limitato a esortare le parti alla moderazione e al dialogo, chiedendo una soluzione diplomatica e negoziata. L’Unione Europea ha ribadito la necessità di una risoluzione di pace riconosciuta da entrambe le parti, mentre gli Stati Uniti hanno avviato contatti diplomatici per evitare un’escalation, ma il loro coinvolgimento diretto è oggi più debole rispetto al passato[[3]](#fn3)[[4]](#fn4).

**Sintesi delle posizioni**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Attore | Posizione principale | Relazioni prevalenti |
| India | Difesa della sovranità sul Kashmir, risposta militare agli attacchi terroristici, accusa il Pakistan di sostenere il terrorismo | Tensione con Pakistan, cautela verso la Cina |
| Pakistan | Sostiene la causa del Kashmir musulmano, nega il sostegno ai terroristi, accusa l’India di aggressione | Storica alleanza con la Cina, rapporti difficili con l’Occidente |
| Cina | Sostegno strategico al Pakistan, interesse per la stabilità regionale, ruolo di mediatore | Alleato del Pakistan, dialogo con l’India |
| Occidente | Invito alla moderazione e al dialogo, equilibrio tra i due Paesi, preoccupazione per la sicurezza nucleare | Rapporti diplomatici con entrambi, storica alleanza con il Pakistan (in passato) |

In conclusione, la crisi tra India e Pakistan è il risultato di una lunga disputa territoriale e di rivalità geopolitiche che coinvolgono anche attori globali come Cina e Occidente. Pechino, pur storicamente vicina al Pakistan, si propone oggi come mediatore per evitare una destabilizzazione regionale, mentre l’Occidente mantiene una posizione di equilibrio, invitando entrambe le parti alla moderazione e al dialogo diplomatico[[5]](#fn5)[[3]](#fn3)[[6]](#fn6).

⁂

1. <https://tg24.sky.it/mondo/2025/05/07/india-pakistan-kashmir-cause-conflitto>

1. <https://www.notiziegeopolitiche.net/india-e-pakistan-sullorlo-della-guerra-una-crisi-geopolitica-nucleare-nel-cuore-dellasia-meridionale/>

1. <https://www.eunews.it/2025/05/07/india-colpisce-pakistan-guerra-kashmir/>

1. <https://www.rsi.ch/info/mondo/India-Pakistan-un-conflitto-che-torna-a-preoccupare--2794018.html>

1. <https://www.open.online/2025/05/07/india-pakistan-aggiornamenti-7-maggio-reazioni-internazionali/>

1. <https://www.alanews.it/esteri/cina-preoccupata-invita-lindia-e-il-pakistan-alla-moderazione/>

1. <https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/04/28/pakistan-ministro-difesa-sostegno-terrorismo-lavoro-sporco-usa/7968179/>